

RASSEGNA STAMPA

PRESS BOOK



Settembre 2023

INDEX

DATE	MAGAZINE	TITLE
28/09/2023	MF DowJones	Auto: Italia sotto media Ue su elettrico (Energy&Strategy Group)
28/09/2023	ageei.eu	Mobilità elettrica in Italia: la strada è tracciata e il mercato cresce. Ma serve più informazione, Lo Smart Mobility Report
28/09/2023	zeroemission.eu	Mobilità elettrica in Italia: la strada è tracciata e il mercato cresce. Ma serve più informazione
28/09/2023	zeroventiquattro.it	Mobilità elettrica in Italia: la strada è tracciata e il mercato cresce
28/09/2023	startupbusiness.it	Auto elettriche, Italia ancora indietro ma le prospettive sono positive
28/09/2023	economymagazine.it	Auto elettriche, in Italia mercato in crescita ma serve più informazione
28/09/2023	italiaeconomy.it	Report mobilità elettrica in Italia
28/09/2023	startup-news.it	Mobilità elettrica in Italia: il mercato cresce, ma serve informazione
28/09/2023	energiaoltre.it	Il mercato delle auto elettriche riparte ma l'Italia deve superare molti ostacoli
29/09/2023	ansa.it	Auto elettriche nel 2023, +57% negli Usa, +82% in Cina
29/09/2023	regionieambiente.it	Auto elettriche: in Italia cresce l'offerta, ma non la domanda
30/09/2023	repubblica.it	Auto elettrica: Cina e Usa guidano la crescita mondiale, in Europa la Germania fa da locomotiva
30/09/2023	La Provincia di Como	Smart Mobilty Report
01/10/2023	greencity.it	Smart Mobility Report 2023: mercato auto elettriche in crescita ma serve più informazione
03/10/2023	e-ricarica.it	Vigilanti (GasGas): "Più informazione corretta per spingere la crescita del settore"
03/10/2023	rinnovabilierisparmio.it	GASGAS: la mobilità elettrica in Italia è in crescita
07/10/2023	Il Giorno	Auto elettrica, la ricarica vero nodo per lo sviluppo

11/10/2023	Il Sole 24 Ore	Nelle flotte è arrivata la «sindrome cinese»
14/10/2023	105.net	La storia di Alessandro Vigilanti Ceo & Founder di GASGAS
18/10/2023	ilssole24ore.com	Smart Mobility Report 2023: in costante crescita il mercato delle elettriche in Europa

28 settembre – MF DowJones

MF/DOWJONES

News

Auto: Italia sotto media Ue su elettrico (Energy&Strategy Group)

ROMA (MF-NW)--Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni.

E' quanto emerge dallo Smart Mobility Report 2023 di Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano, redatto anche col contributo di Gasgas, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. "I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in Usa, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino

che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese", spiega Alessandro Vigilanti, co-founder e ceo di Gasgas, "in realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di Motus-E, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%".

"Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo", spiega Stefania Menguzzato, gm di Gasgas. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.

Altro dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la mancanza di capillarità sul territorio di punti di ricarica; molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali o cinema, oltre che, naturalmente, sulla rete autostradale e nelle strade urbane.

28 settembre – ageei.eu



L'AGENZIA DI STAMPA
SULL'ENERGIA E LE INFRASTRUTTURE



Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo Smart Mobility Report 2023, redatto anche col contributo di GASGAS, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria. «I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese». – Spiega Alessandro Vigilanti, co-founder e CEO di GASGAS. «In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di Motus-E, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».

Cosa accade in Europa

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. «Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo» spiega Stefania Menguzzato, General Manager di GASGAS. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.

I piani per crescere

Un ulteriore dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la mancanza di capillarità sul territorio di punti di ricarica. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali o cinema, oltre che, naturalmente, sulla rete autostradale e nelle strade urbane.

"Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di GASGAS", racconta Alessandro Vigilanti. «Siamo prima di tutto EV-Driver convinti e appassionati. È il motivo per cui conosciamo bene le esigenze di questa categoria di automobilisti. Da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile. E GASGAS è in prima linea su questa strada".

28 settembre – zeroemission.eu

zeroEmission

Mobilità elettrica

Mobilità elettrica in Italia: la strada è tracciata e il mercato cresce. Ma serve più informazione

By Giorgio Ballocci 28 Settembre 2023



Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo **Smart Mobility Report 2023**, redatto anche col contributo di **GASGAS**, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria. «I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese». – Spiega **Alessandro Vigilanti, co-founder e CEO di GASGAS**. «In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di **Motus-E**, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».

Cosa accade in Europa

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. «Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo» spiega **Stefania Menguzzato**, General Manager di GASGAS. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.

I piani per crescere

Un ulteriore dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la **manca di capillarità sul territorio di punti di ricarica**. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come **centri commerciali** o cinema, oltre che, naturalmente, sulla **rete autostradale** e nelle strade urbane.

28 settembre – zeroventiquattro.it

zeroventiquattro.it
quotidiano del business e dell'innovazione

ECONOMIA VERDE - GREENING MOTORI RIFUEL, ENERGIA, AMBIENTE

Mobilità elettrica in Italia: la strada è tracciata e il mercato cresce



Di Redazione di Zeroventiquattro.it

● SET 28, 2023



Milano - Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo **Smart Mobility Report 2023**, redatto anche col contributo di **GASGAS**, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria. «I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese». - Spiega **Alessandro Vigilanti**, co-founder e CEO di **GASGAS**, «In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di **Motus-E**, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».

Cosa accade in Europa

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. «Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo» spiega **Stefania Menguzzato**, General Manager di GASGAS. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.

I piani per crescere

Un ulteriore dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la **manca di capillarità sul territorio di punti di ricarica**. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come **centri commerciali** o cinema, oltre che, naturalmente, sulla **rete autostradale** e nelle strade urbane.

«Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di GASGAS», racconta Alessandro Vigilanti. «Siamo prima di tutto EV-Driver convinti e appassionati. È il motivo per cui conosciamo bene le esigenze di questa categoria di automobilisti. Da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile. E GASGAS è in prima linea su questa strada».

28 settembre – startupbusiness.it



MOBILITYTECH

Auto elettriche, Italia ancora indietro ma le prospettive sono positive

Home

f in t e c s

Il rapporto del Politecnico di Milano realizzato anche con la collaborazione di GasGas mette in luce punti di forza e criticità della mobilità elettrica privata

Publicato il 28 Set 2023



Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano presenta i dati relativi allo Smart Mobility Report 2023, redatto anche col contributo di **GasGas, azienda impegnata nello sviluppo di una rete di colonnine di ricarica**. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria. «I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese – spiega in una nota **Alessandro Vigilanti, co-fondatore e CEO di GasGas** -. In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di Motus-E, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».

Scenario europeo

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. «Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. **Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo** – dice **Stefania Menguzzato, general manager di GasGas** -. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver”.

28 settembre – economymagazine.it

Economy

Auto elettriche, in Italia mercato in crescita ma serve più informazione

La Germania guida l'Europa. Cresce la diffusione negli Stati Uniti (+57%) e in Cina (+82%). In lieve aumento in Europa (+13%)

Letizia Roma - 28/09/2023



In Italia il mercato delle auto elettriche è stato caratterizzato da una crescita moderata. Balzo in avanti in Usa dove le vendite hanno visto una crescita del 57%, Volano in Cina con un aumento dell'82%. Solo +13% in Europa. Sono i dati dello **Smart Mobility Report 2023** presentati dall'**Energy&Strategy Group** del Politecnico di Milano, redatto anche col contributo di **GASGAS**, partner storico dell'Osservatorio.

Auto elettriche, in rialzo le vendite in Italia

I numeri mettono in luce un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente sempre più importante. "Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato. La causa è il picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino", spiega **Alessandro Vigilanti**, co-founder e ceo di GASGAS. "In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di Motus-E, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022. L'incremento è stato di 1.774 unità, in crescita del 77,81%".

In Italia la crescita delle vendite è moderata

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. "Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate", spiega **Stefania Menguzzato**, general manager di GASGAS. "Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo".

28 settembre – italiaeconomy.it

ITALIA ECONOMY

Auto elettriche, in Italia mercato in crescita ma serve più informazione

La Germania guida l'Europa. Cresce la diffusione negli Stati Uniti (+57%) e in Cina (+82%). In lieve aumento in Europa (+13%)

Lorenza Roma - 28/09/2023



In Italia il mercato delle auto elettriche è stato caratterizzato da una crescita moderata. Balzo in avanti in Usa dove le vendite hanno visto una crescita del 57%, Volano in Cina con un aumento dell'82%. Solo +13% in Europa. Sono i dati dello **Smart Mobility Report 2023** presentati dall'**Energy&Strategy Group** del Politecnico di Milano, redatto anche col contributo di **GASGAS**, partner storico dell'Osservatorio.

Auto elettriche, in rialzo le vendite in Italia

I numeri mettono in luce un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente sempre più importante. "Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato. La causa è il picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino", spiega **Alessandro Vigilanti**, co-founder e ceo di GASGAS. "In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di Motus-E, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022. L'incremento è stato di 1.774 unità, in crescita del 77,81%".

In Italia la crescita delle vendite è moderata

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. "Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate", spiega **Stefania Menguzzato**, general manager di GASGAS. "Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo".

28 settembre – startup-news.it

Investitori Mercato

Mobilità elettrica in Italia: il mercato cresce, ma serve informazione

"I dati dello Smart Mobility Report 2023 parlano di crescita del mercato delle auto elettriche con un +57% in USA e + 82% in Cina. La Germania guida l'Europa, Italia pure in crescita moderata, ma si potrebbe fare molto di più con una corretta informazione e meno leggende metropolitane". Alessandro Vigilanti, CEO di GASGAS

Up Redazione Startup-news   - Settembre 28, 2023

 0  2 minuti di lettura



Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo **Smart Mobility Report 2023**, redatto anche col contributo di **GASGAS**, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria. *«I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese».* – Spiega **Alessandro Vigilanti**, co-founder e CEO di **GASGAS**. *«In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di **Motus-E**, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».*

Cosa accade in Europa

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni. *«Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo»* spiega **Stefania Menguzzato**, General Manager di **GASGAS**. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.



I founder di GASGAS. Da sinistra: Alessandro Vigilanti, Stefania Manguzzato e Francesco Zoragno.

I piani per crescere

Un ulteriore dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la **mancanza di capillarità sul territorio di punti di ricarica**. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come **centri commerciali** o cinema, oltre che, naturalmente, sulla **rete autostradale** e nelle strade urbane.

«Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di GASGAS», racconta Alessandro Vigilanti. «Siamo prima di tutto EV-Driver convinti e appassionati. È il motivo per cui conosciamo bene le esigenze di questa categoria di automobilisti. Da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile. E GASGAS è in prima linea su questa strada».

28 settembre – energiaoltre.it



Il mercato delle auto elettriche riparte ma l'Italia deve superare molti ostacoli



Il mercato delle automobili elettriche riparte ma l'Unione Europea è fanalino di coda. L'Italia è sulla buona strada, ma ci sono diversi ostacoli lungo la strada

Il mercato globale delle automobili elettriche cresce sempre più, ma l'Unione Europea è fanalino di coda. Nell'ultimo anno la diffusione di vetture a spina è aumentata del 57% negli Stati Uniti d'America, dell'82% in Cina e appena del 13% nell'Ue. È quanto emerge dallo studio "Smart Mobility report 2023", realizzato da Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano e GASGAS. Le ultime rilevazioni mostrano però che il nostro Paese è sulla buona strada per compiere la transizione elettrica, ma ci sono ancora diversi ostacoli lungo la strada.

LE ELETTRICHE RIPARTONO

La mobilità elettrica è ripartita anche nel nostro Paese, dopo che nel 2022 il picco dei costi dell'elettricità e la crisi mondiale hanno avuto un impatto negativo sulle immatricolazioni. Infatti, i dati di Motus-E relativi alle vendite di vetture a spina di agosto mostrano una crescita del 77,81% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, quando sono state consegnate appena 2.280, contro le 4.054 unità del 2023. Le Regioni con il maggior numero di registrazioni di nuove Ev sono Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio.

Nella classifica generale delle nuove immatricolazioni l'Italia fa registrare, però, livelli inferiori alla media europea. Al primo posto in Ue troviamo la Germania, dove sono finite il 27% delle nuove automobili elettriche vendute del 2023, seguita da Regno Unito (23%) e Francia (22%).

GLI OSTACOLI ALLA CRESCITA IN ITALIA

Il 53,3% delle persone che ha acquistato una vettura elettrica nel 2023 lo ha fatto per avere un impatto positivo sull'ambiente, secondo lo "Smart Mobility report 2023".

"Fra i motivi di questa lentezza nella diffusione delle automobili elettriche c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento. Il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo", ha spiegato Stefania Menguzzato, General Manager di GASGAS.

Una resistenza culturale che ha origine da preconcetti, leggende metropolitane e fake news, secondo Menguzzato.

ELETTRICHE, IL NODO INFRASTRUTTURE

Le colonnine di ricarica sono tra i principali ostacoli che rallentano la transizione verso l'elettrico nel nostro Paese. In primo luogo, non sono distribuite in maniera capillare sul territorio nazionale, secondo lo "Smart Mobility report 2023".

Infrastrutture che, secondo la maggior parte degli intervistati, dovrebbero sorgere soprattutto in centri commerciali, cinema, autostrade e strade urbane.

29 settembre – regioniambiente.it

Regioni & Ambiente®

RIVISTA DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Infrastrutture e mobilità

Auto elettriche: in Italia cresce l'offerta, ma non la domanda

28 Settembre 2023 0 63



È stato presentato lo **Smart Mobility Report 2023** dello **Energy & Strategy (E&S) Group** del Polimi che analizza l'evoluzione del mercato delle auto elettriche nel mondo, in Europa e in Italia, dove, a differenza del contesto mondiale ed europeo, il mercato ancora non decolla, nonostante la crescita delle offerte di modelli, dei punti di ricarica e ...degli obiettivi fissati nel nuovo PNIEC.

La diffusione dell'auto elettrica continua a crescere in maniera molto accentuata a livello internazionale, ma non si può dire lo stesso per l'Italia: il 2022 ha registrato un deciso rallentamento delle immatricolazioni di auto elettriche ed il primo semestre del 2023 non lascia intravedere un "cambio di passo". Eppure è necessaria un'inversione di rotta alla luce del recente aggiornamento al rialzo dell'obiettivo per le auto elettriche circolanti previsto dal nuovo PNIEC e, soprattutto, in virtù delle ricadute sul tessuto industriale nazionale che tali dinamiche potrebbero abilitare.

Sono alcune delle considerazioni che emergono dallo **Smart Mobility Report 2023** – "La via italiana per la decarbonizzazione dei trasporti nel nuovo scenario geo-politico internazionale", realizzato da **Energy & Strategy Group** della School of Management del **Politecnico di Milano** e presentato il **27 settembre 2023** nel corso del Convegno di presentazione del Rapporto che ha visto coinvolte nel dibattito le imprese partner della ricerca (*Alperia, Bepower, Edison, Elettricità Futura, Enel X, Eni-Plenitude, E.ON, Equita SIM, FS, GASGAS, MOST, Samsø*) per discutere e approfondire le analisi svolte e renderle strumento di lavoro per tutti coloro che operano o intendono operare nell'ambito specifico oggetto dello studio.

30 settembre – repubblica.it

Auto elettrica: Cina e Usa guidano la crescita mondiale, in Europa la Germania fa da locomotiva

di Antonio Caltri



Secondo lo *Smart Mobility Report 2023* dell'*Energy&Strategy Group* del Politecnico di Milano, redatto con il contributo di *Gasgas*, l'Italia cresce meno della media europea a causa della rete di ricarica poco capillare e di leggende metropolitane da sfatare

01 OTTOBRE 2023 ALLE 07:14

2 MINUTI DI LETTURA



Il mercato mondiale ed europeo dell'auto elettrica diventa sempre più solido e sostiene la transizione ecologica in corso. Nei paesi più importanti come gli Stati Uniti e la Cina, le auto elettriche sono ormai una delle principali opzioni d'acquisto, così come in Europa cresce la penetrazione dei veicoli elettrici soprattutto in Germania, ancora una volta apripista dei grandi paesi del continente.



In Italia invece, la crescita c'è ma è meno sostenuta della media europea a causa di una serie di carenze infrastrutturali e del persistere di leggende metropolitane. Questo è quanto emerge dallo **Smart Mobility Report 2023**, l'osservatorio dell'**Energy&Strategy Group** del **Politecnico di Milano**, redatto anche col contributo di **Gasgas**, l'operatore indipendente nei servizi di ricarica proprietario di una rete di stazioni di ricarica pubblica per veicoli elettrici.

“I dati presentati dall'osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche - evidenzia **Alessandro Vigilanti**, ceo e co-founder di **Gasgas** - con un +57% in Usa, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese”.

Per Vigilanti in Italia “si potrebbe fare molto di più con una corretta informazione e meno leggende metropolitane”. Secondo i dati dell'osservatorio, in Europa, il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche si è registrato in **Germania** (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), **Regno Unito** (23%) e **Francia** (22%). I paesi scandinavi registrano la maggiore penetrazione dell'elettrico, a partire dalla **Norvegia** (89%) e poi **Svezia** (56%) e **Danimarca** (39%). L'Italia invece resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni e con **Lombardia**, **Trentino-Alto Adige**, **Toscana** e **Lazio** che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni.

Fra i motivi di questa lentezza, illustra **Stefania Menguzzato**, general manager di **Gasgas**, “c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo”. Avere un impatto ambientale positivo, risulta infatti la motivazione che oltre la metà (esattamente il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a guidare un veicolo elettrico.

X
✉
in
@

Tra le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, sempre secondo lo **Smart Mobility Report 2023**, la principale è la mancanza di capillarità di punti di ricarica sul territorio. Secondo il campione intervistato poi, è importante non solo il numero dei punti di ricarica ma anche il posizionamento di questi che dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali o cinema, oltre che sulla rete autostradale e nelle strade urbane. “Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di Gasgas - conclude **Vigilanti** - da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile. E Gasgas è in prima linea su questa strada”.

 [LEGGI I COMMENTI](#)

30 settembre – La Provincia di Como

Stampa

Quotidiano, Locale, Generalista



Lo *Smart Mobility Report 2023* del Politecnico di Milano e di GasGas sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, presentato ieri alla...

La Provincia di Como

30/09/2023

1 ottobre – greencity.it

GreenCity

Per un futuro sostenibile

Smart Mobility Report 2023: mercato auto elettriche in crescita ma serve più informazione



Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo **Smart Mobility Report 2023**, redatto anche col contributo di **GASGAS**, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria.

«I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un +82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese». – Spiega **Alessandro Vigilanti, co-founder e CEO di GASGAS**. «In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di **Motus-E**, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».

Cosa accade in Europa

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato

il numero maggiore di immatricolazioni. «*Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo*» spiega **Stefania Menguzzato**, General Manager di GASGAS. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.

I piani per crescere

Un ulteriore dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la **mancanza di capillarità sul territorio di punti di ricarica**. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come **centri commerciali** o cinema, oltre che, naturalmente, sulla **rete autostradale** e nelle strade urbane.

«*Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di GASGAS*», racconta Alessandro Vigilanti. «*Siamo prima di tutto EV-Driver convinti e appassionati. È il motivo per cui conosciamo bene le esigenze di questa categoria di automobilisti. Da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci*

dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile.

E GASGAS è in prima linea su questa strada».

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato con le notizie di **GreenCity.it** iscriviti alla nostra [Newsletter gratuita](#).

Categorie: **MOBILITÀ**

Tag: **MOBILITÀ**

3 ottobre – e-ricarica.it

E RICARICA

Vigilanti (GasGas): “Più informazione corretta per spingere la crescita del settore”

Nei giorni scorsi, in concomitanza con la pubblicazione dello **Smart Mobility Report 2023**, **GasGas** ha diffuso un comunicato con cui, attraverso la voce del proprio Ceo **Alessandro Vigilanti**, ha commentato lo stato della transizione elettrica nel nostro Paese, confermando la necessità di un'informazione corretta come strumento indispensabile per contribuire a una crescita più veloce di tutto il settore: «I dati dello Smart Mobility Report 2023 parlano di crescita del mercato delle auto elettriche con un +57% in USA e + 82% in Cina. La Germania guida l'Europa, Italia pure in crescita moderata, ma si potrebbe fare molto di più con una corretta informazione e meno leggende metropolitane» ha sottolineato Vigilanti.



Alessandro Vigilanti, Ceo di GasGas

Lo Smart Mobility Report 2023 identifica inoltre la mancanza di capillarità delle infrastrutture pubbliche come uno dei maggiori deterrenti all'acquisto di una vettura elettrica. Secondo il campione intervistato questi dovrebbero svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali o cinema, oltre che, naturalmente, sulla rete autostradale e nelle strade urbane. «Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di GasGas. Siamo prima di tutto Ev-driver convinti e appassionati. È il motivo per cui conosciamo bene le esigenze di questa categoria di automobilisti. Da

sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile» ha aggiunto Vigilanti.



3 ottobre – rinnovabilierisparmio.it

Rinnovabili & Risparmio

GASGAS: la mobilità elettrica in Italia è in crescita

LA GERMANIA GUIDA L'EUROPA, ITALIA È IN CRESCITA MODERATA, MA SI POTREBBE FARE DI PIÙ CON UNA CORRETTA INFORMAZIONE E MENO LEGGENDE METROPOLITANE, DICE GASGAS.

03/10/2023 Nicola Martello



Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo **Smart Mobility Report 2023**, redatto anche col contributo di **GASGAS**, ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche nel mondo, con un focus su Europa e Italia. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente e ormai necessaria.

«I dati presentati dall'Osservatorio parlano di una crescita generale della diffusione di auto elettriche con un +57% in USA, un + 82% in Cina e un +13% in Europa. Nel 2022 in Italia si registra una crescita delle immatricolazioni di auto elettriche meno sostenuta del passato, ma si tratta di un anno segnato, tra l'altro, da un picco dei costi dell'elettricità dovuto allo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha avuto un forte impatto mediatico nel nostro Paese». – Spiega **Alessandro Vigilanti, co-founder e CEO di GASGAS**. «In realtà i numeri presentati da una ricerca a cura di **Motus-E**, relativa ai primi 8 mesi del 2023, parlano di una netta ripresa anche nel nostro Paese. Nello scorso agosto, infatti, le immatricolazioni di auto elettriche pure sono state di 4.054 unità contro le 2.280 dello stesso mese del 2022, con un incremento di 1.774 unità, segnando quindi un +77,81%».

Cosa accade in Europa

Nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle nuove immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di quota di mercato, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni molto disomogenea anche fra le singole regioni. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato

il numero maggiore di immatricolazioni. «*Fra i motivi di questa lentezza c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti, leggende metropolitane e informazioni poco accurate. Non dovremmo mai dimenticare che la transizione verso una mobilità più sostenibile non è un'opzione, ma una necessità; il passaggio a un veicolo elettrico rappresenta prima di tutto una scelta consapevole basata sulla volontà di avere un impatto ambientale positivo*» spiega **Stefania Menguzzato**, General Manager di GASGAS. È questa la motivazione che oltre la metà (il 53,3%) degli utilizzatori di auto elettriche intervistati dal Politecnico ha messo al primo posto fra i motivi che li ha spinti a diventare EV-Driver.

I piani per crescere

Un ulteriore dato interessante che arriva dallo Smart Mobility Report 2023 riguarda anche le barriere che in questo momento rallentano la diffusione di auto elettriche, prima fra tutte la **manca di capillarità sul territorio di punti di ricarica**. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come **centri commerciali** o cinema, oltre che, naturalmente, sulla **rete autostradale** e nelle strade urbane.

«*Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di GASGAS*», racconta Alessandro Vigilanti. «*Siamo prima di tutto EV-Driver convinti e appassionati. È il motivo per cui conosciamo bene le esigenze di questa categoria di automobilisti. Da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici per ottimizzare i tempi di ricarica, portando allo stesso tempo benefici alle attività presenti in loco come appunto centri commerciali, ma anche palestre, ristoranti o punti di interesse turistico. Sappiamo che il cammino è ancora lungo, ma questi dati ci*

dicono che la transizione verso la sostenibilità è elettrica, ormai innescata e irreversibile.

E GASGAS è in prima linea su questa strada».

7 ottobre – Il Giorno

IL GIORNO



Milano

Auto elettriche, la ricarica vero nodo per lo sviluppo

Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano ha appena presentato i dati relativi allo Smart Mobility Report 2023, redatto anche col contributo di Gasgas, una pmi innovativa attiva dal 2021 con sedi a Milano e Udine e proprietaria di una rete di stazioni di ricarica pubblica per veicoli elettrici ormai partner storico dell'Osservatorio. Si tratta di uno studio approfondito sulla diffusione delle auto elettriche. I numeri raccontano un mercato sempre più solido a sostegno di una transizione ecologica evidente, frenato però dalla mancanza di capillarità sul territorio di punti di ricarica. Molto interessante anche la prospettiva di posizionamento delle infrastrutture, che secondo il campione intervistato dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali o cinema, oltre che, naturalmente, sulla rete autostradale e nelle strade urbane. «Si tratta di esigenze perfettamente in linea con i piani di crescita di Gasga - racconta Alessandro Vigilanti, co-founder e ceo -. Per questo da sempre abbiamo posizionato le nostre colonnine in luoghi strategici».

11 ottobre – Il Sole 24 Ore

Il Sole **24 ORE**

Nelle flotte è arrivata la «sindrome cinese»

Scenari. L'elettrificazione e l'avanzata delle case del paese asiatico rivoluzionano il mercato Italia in affanno sulla diffusione delle e-car

Mario Cianflione

Auto elettriche e sindrome cinese: sono questi i due cardini sui quali è incenerita l'automobile 4.0, quella sostenibile (secondo i diktat della Ue), dove i player non sono più solo quelli tradizionali, ma i nuovi brand cinesi, fortissimi nella tecnologia ma che, al momento, nella "catena alimentare" dell'immagine di marca sono appena sopra il piancton.

E poi, c'è il caso Tesla. La casa del "divino" Elon Musk - spinta da un ecosistema di ricarica unico al mondo, da tecnologia di buon livello e da una politica di grandi sconti - riesce a conquistare quote di mercato con le sue auto dal design discutibile ma dalle feature tecniche perfettamente adeguate alla rivoluzione elettrica. Non a caso, la sgraziata Model Y, è l'auto più venduta in Europa, seguita però da una terzina dal superbo rapporto qualità-prezzo: la Dacia Sandero.

Un segno dei tempi: della transizione in atto e di un mondo che si divide tra altoparlanti che con l'auto a liti di litio credono di salvare il mondo dalla CO2 e quelli che per lavoro, o pervoglia di libertà, si comprano l'utilitaria franco-rumena e a vivono felici.

E le flotte? Nell'ambito aziendale le dinamiche non sono diverse, ma con qualche complicazione in più. Una fra tutte è la scollatura tra domanda e offerta: le case continuano a lanciare modelli full electric (dei quali solo in pochi casi ci sono o ci saranno versioni ibride o plug-in). E questo perché i costruttori pensano al marketing della sostenibilità e alle multe europee e sono proiettati al futuro dell'ice (internal combustion engines) ban del 2035, la messa al bando delle auto termiche.

Al contrario, i player del mondo delle flotte e del noleggio, che assorbono gran parte della domanda di plug-in hybrid electric vehicle) e full hybrid (e in molti casi hanno bisogno del vecchio vituperato diesel) si trovano in una situazione dove la loro domanda di auto tradizionali o elettrificate non sarà più soddisfatta e dovranno affrontare una svolta verso l'elettrico puro ancora non del tutto praticabile per limiti infrastrutturali e di propensione dei driver e utilizzatori a utilizzare auto elettrica.

Secondo lo Smart mobility re-

sGas, tra le barriere che rallentano la diffusione di auto elettriche, c'è la carenza di capillarità sul territorio di punti di ricarica. Lo studio pone l'accento anche sul posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali, oltre che sulla rete autostradale.

Da una parte ci sono difficoltà oggettive, ma dall'altra ci sono in Italia (finalino di coda europeo nella diffusione di e-car) anche limiti culturali e di corretta informazione. Infatti tra i motivi della lentezza, secondo i curatori del report, c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti nell'utilizzo delle bev (battery electric vehicle) ossia la questione dell'autonomia.

Per lo Smart mobility report 2023, nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (23%). In termini di market share, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). Tutti mercati sostenuti da meccanismi di incentivazione forti. L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni disomogenea anche fra le regioni. Con Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio che registrano il numero maggiore di immatricolazioni.

L'Italia, e questo si riflette anche sul mercato flotte, non è tra i Paesi electric friendly e la quota di Bev è plafonata intorno al 4%, mentre i dati di Jato Dynamics relativi ad agosto indicano un vero e proprio boom in Europa con un raddoppio dei volumi (+102%) per un totale di quasi 200 mila ev (electric vehicle) e una quota del 22%. Guida la Germania (+175%) che rappresenta il 44% della domanda totale europea. Tra i brand in forte crescita c'è Tesla (con molte unità made in China) ed MG, inglese di nome, cinese di fatto. A questo punto c'è da capire se, con una Germania che ha rimodulato gli incentivi, lo sviluppo del mercato ev continuerà e se l'Italia, soprattutto quella delle flotte, accelererà il passo della transizione verso l'«auto a pile», soprattutto quelle di passaporto cinese che conquistano un ruolo crescente tra gli operatori Nlt (no-



E-car dalla Cina alla Francia. In alto la Byd Seal U, inedito crossover elettrico della casa cinese con autonomie fino a 500 Km. Sotto, la Renault Scenic E-Tech Electric con due tagli di batteria, da 60 kWh e 87 kWh, per percorrenze di 420 e 620 km.

Nel noleggio a lungo termine ibride plug-in ma anche diesel

Immatricolazioni i dati Aniasa

Pier Luigi del Visco

«**H**o la sensazione, non disponendo ancora di dati ufficiali, che la raccolta ordini nel noleggio a lungo termine stia rallentando». La minore spinta che già da mesi i concessionari lamentano nel mercato retail potrebbe interessare anche la domanda business per Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'associazione dei noleggiatori, ma anche deputy country manager di Ad/LeasePlan, che tiene però a specificare che la crescita non è in discussione: «Oggi stiamo crescendo molto e certamente non ci fermeremo, ma non penso che reggeremo questo passo nei prossimi mesi e l'anno prossimo. C'è in vista una recessione, a causa dell'economia tedesca e della politica monetaria della Bce che fanno rallentare gli investimenti specie nel manifatturiero».

In effetti a guardare i numeri il noleggio a lungo termine (Nlt) non è mai stato così in spolvero. Nel periodo gennaio-agosto ha immatricolato

l'intero 2019. Con la differenza che se prima del Covid quei volumi rappresentavano il 15% del mercato adesso siamo al 25: un'auto su quattro è a lungo termine. Ma con tempi di consegna a 200 giorni quando sono state ordinate queste macchine? Scavando nei dati, si conferma il ruolo essenziale del noleggio, incluso il rent-a-car, nella diffusione di auto a basse emissioni, elettriche e ibride plug-in. La loro quota nel canale è vicina al 30%; laddove nel resto del mercato non arriva al 7. In pratica, il 44% di esse è immatricolato a uso noleggio. Il fenomeno è determinato soprattutto dalle aziende che spingono i propri manager a salire sulle auto ibride plug-in, di cui il 57% è immatricolato a uso noleggio. Sebbene consumino tanto per il peso delle batterie, fanno apparire le car policy ossequiose ver-

so gli standard ambientali. Dall'altro lato, il noleggio immatricola diesel per il 41%, mentre il resto del mercato si ferma al 17. Ovviamente nelle quote sono incluse le vetture diesel ibride, che sotto il cofano hanno comunque un motore termico.

Uscendo dalle statistiche e guardando avanti, il comparto flotte è alle prese con l'aumento della tecnologia digitale nelle auto attraverso la connettività. I bellissimi servizi a cui si può e si potrà accedere devono fare i conti con una parola: privacy. Infatti tutto si regge sui dati che il driver genera usando la macchina e a cui il sistema risponde con servizi di ogni tipo, dall'assistenza al soccorso alla pubblicità per un caffè. Questi dati si possono dividere in due grandi categorie, come guida e dove vado, che portano con sé sensibilità e interessi diversi. Lo stile di guida, che include come sto e cosa faccio "mentre" guido, è molto importante per i costruttori e per le assicurazioni, che possono determinare il profilo di rischio. Però in caso di sinistro il driver si scopre piuttosto geloso dei suoi dati, soprattutto se ha torto. Il tragitto è molto sensibile per il guidatore, che potrebbe voler tenere per sé luoghi e orari, per ragioni anche intuibili. Quali dati

Il comparto flotte è alle prese con l'aumento della tecnologia digitale

14 ottobre – 105 Startup

This is a video player interface for an episode titled "105 STARTUP". The main content area has a yellow background and features the "GASGAS" logo (a stylized 'G' in purple and pink) on the left. The text on the right reads: "Hai perso '105 Startup'? Riascolta la storia di Alessandro Vigilanti Ceo & Founder di GASGAS". Below the main content is a dark red control bar containing social media icons for Facebook and X, a large yellow play button, a progress bar showing 00:00 / 07:01, and a volume icon.

18 ottobre – ilsole24ore.com

Il Sole **24 ORE**

Nelle flotte è arrivata la «sindrome cinese»

L'elettrificazione e l'avanzata delle case del paese asiatico rivoluzionano il mercato. Italia in affanno sulla diffusione delle e-car

di Mario Cianflone
11 ottobre 2023



▲ La Byd Seal u, inedito crossover elettrico della casa cinese con autonomie fino a 500 Km



Ascolta la versione audio dell'articolo



3' di lettura



Auto elettriche e sindrome cinese: sono questi i due cardini sui quali è incernierata l'automobile 4.0, quella sostenibile (secondo i diktat della Ue), dove i player non sono più solo quelli tradizionali, ma i nuovi brand cinesi, fortissimi nella tecnologia ma che, al momento, nella "catena alimentare" dell'immagine di marca sono appena sopra il plancton, ad eccezione di brand come Byd e pochi altri.

E poi, c'è il caso Tesla. La casa del "divino" Elon Musk - spinta da un ecosistema di ricarica unico al mondo, da tecnologia di buon livello e da una politica di grandi sconti - riesce a conquistare quote di mercato con le sue auto dal design discutibile ma delle feature tecniche perfettamente adeguate alla rivoluzione elettrica. Non a caso, la sgraziata Model Y, è l'auto più venduta in Europa, seguita però da una termica dal superbo rapporto qualità-prezzo: la Dacia Sandero.

Secondo lo Smart mobility report 2023 del Politecnico di Milano, redatto anche con contributo di GasGas, tra le barriere che rallentano la diffusione di auto elettriche, c'è la carenza di capillarità sul territorio di punti di ricarica. Lo studio pone l'accento anche sul posizionamento delle infrastrutture di ricarica, che dovrebbe svilupparsi maggiormente nei punti di interesse come centri commerciali, oltre che sulla rete autostradale.

Da una parte ci sono difficoltà oggettive, ma dall'altro ci sono in Italia (fanalino di coda europeo nella diffusione di e-car) anche limiti culturali e di corretta informazione. Infatti tra i motivi della lentezza, secondo i curatori del report, c'è sicuramente una resistenza culturale al cambiamento che il più delle volte si basa su preconcetti nell'utilizzo delle bev (battery electric vehicle) o sulla questione dell'autonomia

Per lo Smart mobility report 2023, nell'ultimo anno i Paesi europei con il numero maggiore di immatricolazioni di auto elettriche sono stati Germania (27% sul totale delle immatricolazioni), Regno Unito (23%) e Francia (22%). In termini di market share, invece, i Paesi che registrano una maggiore penetrazione dell'elettrico sono stati Norvegia (89%), Svezia (56%) e Danimarca (39%). Tutti mercati sostenuti da meccanismi di incentivazione forti. L'Italia resta sotto la media europea con una distribuzione interna delle immatricolazioni disomogenea anche fra le regioni. Con Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio che registrano il numero maggiore di immatricolazioni.

L'Italia, e questo si riflette anche sul mercato flotte, non è tra i Paesi electric friendly e la quota di Bev è plafonata intorno al 4%, mentre i dati di Jato Dynamics relativi ad agosto indicano un vero e proprio boom in Europa con un raddoppio dei volumi (+102%) per un totale di quasi 200mila ev (electric vehicle) e una quota del

22%. Guida la Germania (+171%) che rappresenta il 44% della domanda totale europea. Tra i brand in forte crescita c'è Tesla (con molte unità made in China) ed MG, inglese di nome, cinese di fatto. A questo punto c'è da capire se, con una Germania che ha rimodulato gli incentivi, lo sviluppo del mercato ev continuerà e se l'Italia, soprattutto quella delle flotte, accelererà il passo della transizione verso l'«auto a pile», soprattutto quelle di passaporto cinese che conquistano un ruolo crescente tra gli operatori Nlt (noleggio a lungo termine).